



il nuovo Picchio



Mensile di approfondimento culturale di ispirazione liberale - Direzione, Redazione: Via Trieste, 6 81055 S.Maria C.V. (CE)
Tel./Fax: 0823.890229 - Testata registrata al Tribunale di S.Maria C.V. al n° 607 reg. periodici del 02/12/03
Poste italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n° 46 art. comma 1-DCB Caserta

Anno 2 - Numero 8 - Agosto 2005

fondato da Pasquale Merola

ARKAMEDIA
www.arkamedia.com
Diffusione gratuita
www.ilnuovopicchio.org

Viaggio nel mondo del 'caro scuola', dubbi, disagi e costi di una cultura sempre meno diffusa L'istruzione è un diritto? Non per tutti ...

L'EDITORIALE

Scuola... ma quanto ci costi?

di Pasquale Merola

Mi costi?... ma quanto mi costi!

Era lo slogan di una famosa pubblicità di uno dei mezzi di comunicazione più usati ed amati dei ragazzi. Da allora è passato qualche anno eppure la battuta, visto il tema che abbiamo deciso di trattare questo mese, è quanto mai attuale. I calendari d'inizio anno scolastico sono stati resi noti e variano da Regione e Regione; comunque sia tra pochi giorni tutti gli istituti riapriranno e gli studenti, abbandonato il costume, dovranno riprendere nuovamente lo zaino. Prima del fatidico giorno, però, sono i genitori a vivere in costante stato d'ansia e di stress continuo. Gli zaini, i diari, i libri da comprare... un vero e proprio salasso per le famiglie!

Abbiamo, quindi, deciso di dedicare questo numero del Picchio alla scuola, a chi sta per affrontare il primo ciclo di studi, a chi si affaccia al secondo (sperando anche di chiarire le idee a quanti, e sono ancora molti, non hanno ben compreso i cambiamenti operati dal Ministro Moratti), ai genitori che dovranno affrontare spese enormi e agli universitari. Il percorso di studi diventa ancora più irto con la fine della scuola dell'obbligo. Le matricole sono alle prese con la scelta della facoltà a cui iscriversi, gli universitari con gli esami da sostenere per conseguire la laurea specialistica. Abbiamo, quindi, cercato di dedicare attenzione agli uni ed agli altri, per quanto gli argomenti da trattare siano ancora tantissimi.

Buona lettura!

L'istruzione è un diritto costituzionale; l'obbligo dello Stato è garantire eguaglianza di opportunità che garantisce la selezione delle migliori professionalità; maggiore attenzione agli studenti svantaggiati per posizione (diritto allo studio) e ai più dotati (diritto all'eccellenza) nonché alla qualità dei capi di istituto e degli insegnanti, sono tutte belle parole ma... non è sempre così.

Si proprio così perché complessivamente, le famiglie italiane hanno dichiarato di avere affrontato una spesa media annuale di 1.009 euro per ogni componente iscritto ad un corso scolastico, dall'asilo nido all'università e di questa cifra, la maggior parte (circa i due terzi) è relativa alla "spesa esterna", mentre solo il 33% va a costituire la "spesa diretta". Insomma stiamo parlando di un forte impegno economico delle famiglie che cresce passando dalla scuola dell'obbligo alla scuola superiore e all'università. Possiamo dire, infatti, che la spesa è pari a 480 euro l'anno per le elementari e a 661 euro l'anno per la scuola media e raddoppia poi per la frequenza della scuola secondaria superiore, dove supera i 1.500 euro annui, e raggiunge il massimo - oltre 2.300 euro - per l'istruzione di livello universitario. Ma non tutte le famiglie possono permettersi una spesa del genere. Lo Stato, in sostanza quanto aiuta? Non molto... A dare un forte scossone economico e poi il 'caro' libri - comprendente anche l'acquisto di testi usati,

eventuali fotocopie e dispense, altri libri di approfondimento disciplinare - risulta preponderante (circa 480 euro l'anno). Relativamente alla scuola secondaria superiore, il costo sostenuto da una famiglia per un anno di frequenza è sensibilmente inferiore, pari a circa 1.170 per ogni iscritto, di cui solo il 16% attribuibile ai costi diretti (si ricorda, al proposito, che il primo anno rientra nell'obbligo scolastico e quindi è esentato dal pagamento delle tasse di iscrizione). A tutto ciò si aggiungono poi i costi esterni: zainetti, penne, matite, quaderni e quant'altro. Per non parlare del ricorso ai servizi aggiuntivi offerti dalla scuola (tra i quali mensa, scuolabus, prolungamento dell'orario), dei quali usufruisce circa il 45% degli alunni. Una realtà sconcertante che mette in bilico la cultura; e si proprio così perché non tutti hanno le possibilità di far istruire i propri figli o di consentirgli un decoroso futuro, permettendogli di proseguire gli studi. Molti giovani, infatti, preferiscono, appena



terminate le scuole dell'obbligo trovarsi un posto di lavoro per non pesare sulla famiglia, altri con fatica e sacrificio, proseguire gli studi e con l'incertezza, comunque di trovare un posto di lavoro. La realtà odierna è alquanto triste ed è giusto che si dia una svolta per consentire che lo Stato possa intervenire in modo celere e definitivo per consentire a tutte le famiglie di poter garantire la dovuta istruzione ai propri figli.

di Emma De Pascale

LIBRI DI TESTO DIGITALI PER RIDURRE IL PESO DEGLI ZAINI E LIMITARE LE SPESE: ARRIVA L'E-BOOK

Si chiama e-book ed è destinato a sostituire i vecchi libri di testo... ma bisognerà attendere qualche anno. Di quest'innovazione se ne è parlato recentemente, purtroppo non ha sempre incontrato pareri favorevoli. L'acquisto dei libri di testo costituisce da sempre un problema per le famiglie italiane, soprattutto per quante non possono contare su un reddito elevato. I cosiddetti buoni libro permettono a qualcuno di tirare un sospiro di sollievo, ma le spese da sostenere sono comunque eccessive.

Oltre al costo dei libri altro problema è quello del peso degli stessi. La schiena dei bambini è sottoposta a sforzi notevoli a causa degli zainetti sempre più pesanti. Ecco, quindi, la proposta di adoperare questi libri di scuola elettronici avanzata dal Ministero dell'Istruzione per risolvere i due problemi appena illu-

strati: ridurre il peso degli zaini e diminuire il costo dei libri di testo che le famiglie devono sopportare ogni anno. La decisione, però, che non è mai divenuta ufficiale, ha suscitato una serie di polemiche. Forse troppo innovativo per essere introdotto direttamente nelle scuole, l'e-book non è stato accolto favorevolmente; notevoli le perplessità avanzate sia dall'Associazione italiana editori sia dall'Associazione Librai Italiani. Il libro che ha fatto tanto discutere non è altro che un testo elettronico pubblicato nei formati digitali standard idonei per essere decodificato con programma di lettura per libri elettronici, si può acquisire gratuitamente o acquistare via Internet e può essere letto indipendentemente dalla connessione in possesso.

segue a pagina 3

Il cambiamento

La scuola in cicli: i bambini a sei anni imparano le lingue

a pagina 2

Progetto del Governo

'Un c@ppuccino per un pc', agevolazioni per gli universitari

a pagina 3

Le lauree del futuro

Mediatori di pace e guru della moda: le professionalità richieste

a pagina 3

Dal mondo

L'America arruola i giovani con videogiochi di guerra

a pagina 4

Ristorante Pizzeria Le Grotte

*Cocktail
Party
Matrimoni
Eventi
Feste di laurea
Convegni
Colazioni di Lavoro*

Via Appia Antica 26/32 Recale - Caserta
Tel e Fax: 0823/465580 Cell 338/8394942

Voglia di Pane e...
Curti
presenta

VOGLIE MATTE

... Per soddisfare i tuoi peccati
di gola!

gastronomia
rosticceria
pasticceria
tavola calda
caffetteria

Via dei Romani, 15 - S. MARIA C.V. - INFOLINE: 0823.812602

MACELLERIA F.lli Marino
Centro Trasformazione CARNI SUINE DI PRIMA QUALITÀ
 Via S. D'Acquisto, 26 - Casapulla (CE) Tel. 0823 46 76 44

DRAGONE GIOIELLERIA
 S. Maria Capua Vetere - C.so Garibaldi, 42 - 0823 812261
 RADO MAYUMI

CSV
 Centro Scolastico Vanvitelli Istituto Paritario ITC - ITI - IPSART
 81020 S. Marco Evangelista (CE) - Viale della Libertà, Trav. Labriola 16
 Tel. e Fax 0823.458534 - E-mail: csvanvitelli@virgilio.it

Le Bontà Dell'Orto
 Azienda Agricola **BARRA GIOVANNI**
 Via G. Leopardi, 21 80024 Cardito (NA)
 sede lav. S. Maria C.V. (CE) S.S. 7 bis Km 6.900
 Tel. 0823.847772 fax 846006
 www.lebontadellorto.it info@lebontadellorto.it
 Azienda aderente al piano di lotta integrata

Il ruolo della Chiesa nella scuola dai Patti Lateranensi ad oggi

L'Italia è una repubblica democratica garante della libertà di pensiero, e allora perché si cerca di limitarla, influenzando le scelte delle generazioni future?

Dai Patti Lateranensi del 1929 alla revisione del concordato Stato-Chiesa Cattolica del 1984 la religione cattolica non è più religione di Stato; in compenso, l'ora di religione cattolica nelle scuole è rimasta, mitigata dalla 'facoltà' di non avvalersene; molti preti e suore sono stati affiancati o sostituiti da insegnanti cosiddetti 'laici', ma di fede, garantiti e nominati dalle gerarchie cattoliche; l'insegnamento della religione cattolica è stato introdotto nelle scuole materne, nelle scuole elementari, le ore sono passate da 1 a 2, gli insegnanti di religione sono entrati a pieno titolo nei consigli di classe, da subito segnando una differenzia tra gli alunni che hanno "un santo in paradiso" e quelli che non ce l'hanno. Da sempre l'infanzia è stato il terreno di coltura preferito per la semina di ideologie e precetti religiosi, proprio in ragione della ricettività acritica dei bambini e per il loro bisogno di essere guidati nel loro percorso di vita, ma poiché viene dato per scontato che siamo tutti tendenzialmente cattolici, l'insegnamento religioso appare come una normale trasmissione di informazioni e modelli.

Il 25 maggio 2005, il cardinale Camillo Ruini, presidente della Conferenza Episcopale Italiana e Letizia Moratti, ministro dell'Istruzione, hanno sottoscritto l'intesa sugli "Obiettivi specifici di apprendimento per l'insegnamento della religione cattolica" nella Scuola secondaria di primo grado: attraverso una adeguata conoscenza dei contenuti

e della storia della fede cristiana. Viene scritto espressamente che "i programmi" delle ore di religione, "devono essere fondati sull'"antropologia cristiana" e che nei prossimi tre anni, verranno assunti ben 15.383 insegnanti di religione a tempo indeterminato nominati direttamente dalle curie, di cui 9.229 entreranno a scuola già dal prossimo anno.

E' evidente che il ruolo della Chiesa, la sua influenza nella vita sociale non è cambiato dall'epoca dei Patti Lateranensi del 1929, ancora si parla di Religione nelle scuole come sinonimo di 'studio della religione cattolica' e non di 'storia delle religioni', eppure studiare i vari credi ci renderebbe più tolleranti, più aperti e flessibili, prima fratelli e poi cittadini.

di Teresa Pontillo

Gli studenti liguri più fortunati, meno i laziali ed i lombardi

Saranno gli alunni della Liguria gli ultimi a sedere tra i banchi di scuola. Le Regioni, infatti, hanno reso noti i calendari di inizio dell'anno scolastico. I presidi della Lombardia, della Marche, del Lazio, del Piemonte, del Friuli Venezia Giulia, del Molise e delle Province autonome di Trento e Bolzano apriranno i cancelli delle scuole il 12 settembre; seguono a ruota poi la Valle d'Aosta i cui studenti diranno addio alle vacanze il 14. Zaino in spalla giovedì 15 per i colleghi di Toscana, Campania, Calabria, Umbria e Abruzzo. I più fortunati? Gli studenti della Puglia, della Basilicata, dell'Emilia Romagna, della Sardegna, della Sicilia e del Veneto potranno godersi in piena tranquillità anche il week-end riprendendo gli studi direttamente lunedì 19. E cosa dire dei colleghi della Liguria? A loro quest'anno è toccata un pò più di fortuna rispetto all'anno scorso quando hanno dovuto dire addio alle vacanze quasi subito rispetto alle altre Regioni. Insomma oggi a me...Il Ministero dell'Istruzione ha reso poi noto il calendario delle festività. Questi i giorni in cui gli istituti scolastici, salvo ovviamente ulteriori provvedimenti adottati dagli Enti o dai singoli presidi, rimarranno tassativamente chiusi: il 1° novembre, festa di tutti i Santi; l'8 dicembre, Immacolata Concezione; il 25 dicembre Natale; il 26 dicembre; il 1° gennaio, Capodanno; il 6 gennaio Epifania; il giorno di lunedì dopo Pasqua; il 25 aprile, anniversario della Liberazione; il 1° maggio, festa del Lavoro; il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica; la festa del Santo Patrono che varia ovviamente da città in città. Che dire... l'inizio dell'anno scolastico si avvicina, quindi non resta che augurare buono studio a tutti!



Primo e secondo ciclo: com'è articolata oggi la scuola dopo la riforma del Ministro Moratti A sei anni i bambini impareranno le lingue straniere e cominceranno ad usare il computer

La scuola statale è l'agenzia culturale più importante del nostro Paese e tutti i giovani da zero a 18 anni hanno il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione per almeno 12 anni o, comunque, fino al conseguimento di una qualifica entro il 18esimo anno di età. La scuola oggi, anche se la riforma Moratti ha creato confusione, disorientamento, delusione, per altri ottimismo, è suddivisa come segue: la nuova scuola dell'infanzia; il primo ciclo; la scuola primaria; la scuola secondaria di primo grado; il secondo ciclo. La nuova scuola dell'infanzia ha una durata triennale e concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotoria, cognitivo e sociale dei bambini. Per quanto riguarda l'iscrizione nel ddl, è stato inserito un emendamento che prevede che le iscrizioni delle bambine e dei bambini che compiono i 3 anni di età entro il 30 Aprile dell'anno scolastico successivo a quello di iscrizione avvenga secondo criteri di gradualità e in forma sperimentale, assegnando, quindi, alla legge il compito di seguire passo, passo l'evoluzione del fenomeno.

Da più parti a proposito della scuola dell'infanzia si ritiene che ci sia stato o anche sia stato taciuto nella legge l'inserimento di nuove professionalità, non basta solo inserire un volontario del servizio civile o una badante per tutelare l'infanzia che spesso viene scaraventata in un luogo non idoneo, nella totale assenza di una programmazione didattica di insegnamento.

Uno Stato attento ed una legge esaustiva dovrebbe preoccuparsi di progettare e programmare insieme con le Autonomie Locali, un ampio percorso di servizi all'infanzia, in particolare per la fascia 0-3, rinunciando ad estemporanee iniziative che vanno ad inficiare quello che di buono oggi c'è. Il primo ciclo è costituito dalla scuola primaria della durata di 5 anni e dalla secondaria di primo grado della durata di 3 anni.

La scuola primaria è articolata in un primo anno e in due periodi didattici biennali. Possono iscriversi i bambini che compiono 6 anni entro il 30 Aprile dell'anno successivo. E' previsto lo studio di una lingua straniera comunitaria e l'uso del computer.

La scuola secondaria di primo grado conserva la sua durata di 3 anni e si articola in un biennio ed in un terzo anno di orientamento per il secondo ciclo; è previsto lo studio di una seconda lingua comunitaria e l'uso del computer. Il secondo ciclo è costituito dal sistema dei licei e dal sistema della formazione professionale.

I licei hanno durata quinquennale e sono distinti in otto indirizzi: classico, scientifico, artistico, economico, linguistico, musicale, tecnologico e delle scienze sociali. Si concludono con un esame di stato che consente l'accesso all'università. Il sistema di istruzione e formazione professionale dura 4 anni; con la frequenza di un quinto anno ed il superamento dell'esame di stato

si può accedere all'università. E' assicurata e assistita la possibilità di cambiare indirizzo all'interno del sistema dei licei così come è possibile passare dai licei al sistema dell'istruzione e formazione professionale e viceversa. L'alternanza scuola-lavoro è stata quella che ha causato maggiori polemiche tra governo ed opposizione e, sembrano ora avviati i primi tentativi di dialogo.

L'art. 4, infatti, recependo un emendamento dell'opposizione, ha inserito nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro, la possibilità per i nuovi licei di collegarsi con il sistema di istruzione e formazione professionale per assicurare, a chi ne facesse domanda, la frequenza di "corsi integrati", realizzati con il concorso degli operatori di ambedue i sistemi. I corsi si svolgeranno negli istituti di istruzione e formazione professionale.

Particolarmente per la scuola secondaria il sistema dei licei si presenta piuttosto astratto, generico, addirittura artificioso, perché non sono condivisibili la finalità esclusivamente propedeutica la proseguimento degli studi universitari; la diversa ed artificiosa doppia terminalità che comprime e condiziona i percorsi in due bienni ed in un ultimo anno quasi aggiuntivo finalizzata ad un riequilibrio temporale solo formale con il sistema dell'istruzione e formazione professionale.

L'assenza di una terminalità definita a conclusione del ciclo quinquennale per gli indirizzi che si devono connotare in senso professionalizzante; l'articolazione di tempi scuola e orari che realizzano compressioni delle attività educative e didattiche non supportate da giustificate esigenze sul piano culturale, didattico ed educativo.

Il tutto configura una diminuzione degli orari annuali con un forte ridimensionamento delle discipline ed quindi dei contenuti indispensabili ad assicurare più elevati livelli culturali e formativi.

Una scuola moderna deve essere capace di interpretare i bisogni e concretizzare in un progetto educativo e culturale la domanda sociale ma deve anche in modo prioritario irrobustire i contenuti per più elevati standard culturali.

L'auspicio è che la scuola sia al passo con i tempi e si evolva di pari passo con la società ma che non perda il suo obiettivo principale: educazione culturale sempre migliore e che renda gli uomini del domani non solo validamente preparati ma anche capaci di inserirsi in un contesto europeo che è sempre più esigente.

La riforma non deve essere una lotta politica ma un ripensamento in positivo per migliorare il livello culturale dei giovani italiani, non dimentichiamo che la cultura rende liberi!

di Maria Paola Oliva

Nuovi libri di testo: l'e-book

...continua dalla prima

L'eBook, quindi, è un prodotto editoriale in formato digitale, a cui si può accedere solo mediante un apparecchio elettronico fornito di adeguato programma. Quando parliamo di libro elettronico viene in mente il CD-rom tuttavia questo non è propriamente un e-book, ma è solo un supporto digitale per archiviare documenti in formato elettronico.

L'eBook invece è una sorta di clone digitale del libro cartaceo. Certo è che il suo utilizzo contribuirebbe davvero a risolvere alcuni problemi, tuttavia bisogna pensare che il potenziamento delle tecnologie didattiche richiede un equiva-



lente potenziamento delle competenze e delle qualità professionali dei docenti, che deve essere

programmato ed incentivato. E' vero che l'evoluzione tecnologica è inarrestabile, il computer ormai fa parte della nostra vita ed è necessario stare al passo con i tempi anche per allargare le nostre prospettive future.

E' giusto che i bambini, sin da piccoli, possano confrontarsi con le innovazioni digitali, ma l'approccio deve avvenire nel modo giusto. Ecco perché il personale docente deve essere potenziato e pronto ad affrontare questi cambiamenti. Questo vuol dire che, se variazioni devono essere apportate al metodo di studio, queste devono essere graduali.

di Pasqualina Iodice

il Picchio

DIREZIONE E REDAZIONE: Via Trieste, 6 - 81055 S.Maria C.V. (CE) - Tel. Fax: 0823 890229
 "Il Nuovo Picchio" testata reg. al Tribunale di S.Maria C.V. n°607 registro periodici 02/12/03
 In corso di Registrazione presso il R.O.C. Registro Operatori Comunicazione

Editore: Arkamedia s.r.l.
 ilpicchio@arkamedia.com

Amministratore unico: Pasquale Merola
 pasqualemerola@arkamedia.com

Direttore editoriale: Andrea Merola
 andreamerola@arkamedia.com

Vice direttore editoriale: Antonio Lambertini
 antoniolambertini@arkamedia.com

Responsabile Marketing e Pubblicità: Daniela Adamo
 danieladam@arkamedia.com

Direttore responsabile: Maria Cristina Monaco
 cristinamonaco@arkamedia.com

Vice direttore responsabile: Emma De Pascale
 emmadepascale@arkamedia.com

Hanno collaborato:
 Teresa Pontillo, Pasqualina Iodice, Maria Paola Oliva, Giovanni Venezia, Monica Matarazzi, Giuliano Gennato, don Girolamo Capuano, Antonio Picasso, Elisa Palmieri, Fabrizio Amadori, Ciro Punzo

Grafica: www.arkamedia.com

Redazione Roma: Via Frattina, 41 - 00187 Roma

Responsabile: Giuliano Gennato
 giugen@icalli.it

Stampa: Grafica Natale - S. Maria C.V. (CE) - 0823.819322

La redazione non assume la responsabilità delle immagini utilizzate. Gli articoli non impegnano la rivista e rispecchiano il pensiero dell'autore. Il materiale spedito non verrà restituito. Le proposte pubblicitarie implicano la sola responsabilità degli inserzionisti.

Luigi de Gennaro
 ABBIGLIAMENTO UOMO/DONNA - CASALINGHI - DETERSIVI
STREPITOSO
 MAGLIE LONDON EURO 10,00
 OFFERTA DETERSIVI A PARTIRE DA 0,50 EURO
 Via Avezzano P/co Lerida S. Maria C. V. (CE) - cell. 338 5708025

Planet Sun
Solarium centro estetico
 Via dei Romani 40-42 Santa Maria C.V.
 tel. 0823 - 840544

Cartolibreria Il Folletto
 Via Mastantuono Lot. 3
 81055 S. Maria C. V. (CE)
 Tel. e Fax 0823 848347
 di fronte liceo scientifico Amaldi

POSA IN OPERA PER TUTTI I TIPI DI PARQUET
 Via Cappabianca - S. Maria C. V. (CE)
 Tel. 0823.848224 - cell. 338.1255323

il Picchio

AGOSTO 2005 3

I crediti e la laurea specialistica

Ormai la riforma universitaria è una realtà concreta. La novità fondamentale è stata la nuova articolazione di titoli costituita dal cosiddetto "3 + 2". In cosa consiste? I primi 3 anni condurranno all'acquisizione della Laurea, che offrirà da un lato un'istruzione di base, ma al tempo stesso porterà l'acquisizione di specifiche conoscenze professionali (almeno, così dovrebbe essere, in teoria!).



I successivi due anni condurranno alla Laurea Specialistica, che fornirà invece una formazione più qualificata. Sarà possibile anche l'intreccio con altri percorsi di livello universitario, quali master, e con la formazione professionale, grazie al sistema dei "crediti". I cfu (crediti formativi universitari) sono l'unità di misura del lavoro di ogni studente.

Per laurearsi non sarà necessario aver sostenuto un certo numero di esami, ma aver accumulato un numero sufficiente di crediti. Il credito è verificato con il superamento dell'esame.

Superati i primi 3 anni 8 cioè, ottenuti 180 crediti relativi alla Laurea, si potrà accedere alla Laurea Specialistica che durerà 2 anni (e farà ottenere 120 crediti). Questo sistema dei crediti permette una mobilità tra i vari corsi e livelli, e tra le varie sedi in Italia e in Europa. In pratica chi vorrà potrà decidere se conquistare alcuni crediti in un'altra sede universitaria (sempre che questa riconosca quelli già acquisiti) o laurearsi in una sede diversa da quella in cui ci si è iscritti. L'università viene, quindi, basata dalla Moratti su due cicli di studio, il secondo dei quali comprende vari strumenti che facilitano l'obiettivo di avvicinare il mondo dell'istruzione post diploma a quello del lavoro. La riforma Moratti ha suscitato molte critiche, idee contrastanti, scioperi e richieste di abolizione, ma, nonostante ciò, per il momento sembra ancora rimanere in piedi e sembra andare avanti per la sua strada.

di **Ciro Punzo**

Mediatori di pace e guru della moda: le professionalità richieste domani

I giovani laureati del futuro promuoveranno la pace, la giustizia e la solidarietà sociale. Non si tratta di una pubblicità progresso destinata a quanti hanno perduto i propri valori, ma delle competenze che saranno richieste tra qualche anno. Addio cara vecchia facoltà di medicina, abbandonati codici, manuali d'economia e quant'altro, i giovani laureati del futuro avranno altri corsi di laurea tra cui scegliere. Le opportunità di lavoro aumentano e si diversificano perché mutate sono le esigenze e le richieste da soddisfare. E' stato già attivato il corso di laurea in 'Scienze per la pace: cooperazione allo sviluppo, mediazione e trasformazione dei conflitti' che ha come obiettivo la formazione di laureati e laureate che, operando in diversi settori, quali l'Amministrazione Pubblica, a livello locale, nazionale ed internazionale, gli organismi internazionali, le organizzazioni della cooperazione internazionale e gli enti del cosiddetto Terzo Settore, possano contribuire alla promozione della pace.



Ovviamente i futuri mediatori di pace dovranno mostrare una particolare apertura al panorama internazionale; il percorso formativo sarà caratterizzato da una forte interdisciplinarietà e da una specifica interazione fra cultura umanistica e cultura scientifica. Ma le matricole potranno scegliere tra nuovi ed altri corsi di laurea. E' riservata a colo-

ro i quali aspirano a lavorare nel campo cinematografico e della moda la laurea in Scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda attivata a Roma. Gli universitari avranno modo di studiare la storia del cinema, del teatro e dello spettacolo in generale, nonché il processo evolutivo della moda, del design e del costume. Scienza dell'amministrazione è invece consigliato a chi desidera lavorare nelle amministrazioni pubbliche, nelle organizzazioni private e nel terzo settore. Questo corso di laurea mira a formare giovani in possesso di competenze giuridiche, economiche, politico-istituzionali, gestionali ed organizzative. Uno dei corsi di laurea più richiesti, che è già attivo in diversi atenei e che conta sempre più iscritti è Scienza dei beni culturali; il corso prevede lo studio del patrimonio culturale (beni archeologici, archivisti e librari, patrimonio storico-artistico ed etno-antropologico) ed è indirizzato a quanti desiderano lavorare presso la sovrintendenza, le biblioteche, i musei e gli archivi. Spazio anche ai futuri progettisti di strutture elettroniche e robotica col corso di laurea in Ingegneria dell'informazione. Insomma la scelta per le matricole è davvero vasta, basta solo seguire le proprie inclinazioni; con i nuovi corsi di laurea poi tutte le esigenze e le aspirazioni possono essere soddisfatte.

'Un c@ppuccino per un pc', agevolazioni per gli universitari che vogliono acquistare un computer

Si chiama "Un c@ppuccino per un pc" ed è il nuovo progetto promosso dal ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, Lucio Stanca e dal ministro per l'Istruzione, Università e Ricerca, Letizia Moratti. La campagna coinvolgerà 77 atenei, in circa mille sedi, frequentate da oltre un milione e mezzo di studenti. Lo scopo dell'iniziativa è quella di favorire l'acquisto, ed implicitamente diffonderne l'utilizzo, del computer portatile tra gli studenti degli atenei al prezzo di un cappuccino al giorno. Come sarà possibile? Innanzitutto agli studenti meritevoli, che siano cioè in regola con l'iscrizione e che usufruiscono di esenzione dalle tasse e dai contributi universitari, sarà concesso un bonus governativo di 200 euro. Oltre a questo bonus gli universitari potranno usufruire di un prestito agevolato, garantito dallo Stato, che verrà rimborsato in media con un euro al giorno, quindi il prezzo di un cappuccino, per un periodo che andrà dai 18 ai 24 mesi, ovviamente l'arco temporale sarà determinato con precisione in base all'entità del prestito richiesto. Senza particolari sacrifici, quindi, gli studenti potranno acquistare un pc portatile ed accedere in questo modo ai servizi offerti dalla facoltà; il computer inoltre permetterà loro di ampliare le proprie conoscenze e svolgere ricerche ed approfondimenti sulle materie da studiare. A questo proposito il Governo ha previsto anche un cofinanziamento di

2,5 milioni di euro per il cablaggio delle aree studenti delle università mediante hot spot wi-fi, in modo da consentire un collegamento diretto per usufruire della didattica e dei servizi on line. Così, dopo le agevolazioni a vantaggio dei giovani di 16 anni per l'acquisto di un pc, il Governo ha avviato un progetto analogo esteso anche agli universitari. I dati relativi alla diffusione del computer sono in costante aumento, l'alfabetizzazione ormai è un processo che coinvolge tutti, giovani, studenti e adulti. E' giusto pensare ad agevolazioni a favore delle famiglie a basso reddito, ma anche gli studenti universitari necessitano di attenzione. Le statistiche sono chiare: i giovani laureati che possono vantare competenze informatiche hanno più possibilità di trovare un impiego. Gli interessati potranno partecipare al programma "Un c@ppuccino per un pc con l'avvio del prossimo anno accademico, per ulteriori informazioni basta consultare il sito del Ministero dell'Istruzione. L'iniziativa si inserisce nell'ambito del progetto finalizzato a promuovere l'alfabetizzazione informatica. Ricordiamo altre operazioni in tal senso che hanno riscosso successo: "Vola con internet", riservata ai giovani sedicenni, per gli anni 2003 e 2004 e "Vai con internet", per le famiglie con reddito inferiore ai 15.000 € l'anno.

di **Fabio Scudiero**

La società cambia e la scuola? Riesce ad essere all'avanguardia con l'attuale realtà?

I "veri" problemi della scuola sono più radicali di quelli attualmente discussi in quanto sono connessi con le grandi trasformazioni che stanno avvenendo nelle società industrialmente avanzate e di conseguenza, data l'influenza che queste società hanno sul resto del mondo, in tutto il mondo. Per sua natura l'istituzione "scuola" è in presa diretta con la società in quanto prepara a vivere nella società. Perciò ogni tipo particolare di società richiede il suo tipo particolare di educazione e di scuola. Se la scuola non cambia mentre la società cambia, è inevitabile che la scuola entri in una crisi radicale. Essa prepara i

ragazzi a una società che non c'è più. Il limite degli sforzi attuali per cambiare la scuola è che essi per lo più sono diretti a colmare ritardi e inadeguatezze della scuola rispetto alla società che esisteva fino a ieri. Questi sforzi sono meritori ma nella sostanza inutili. Il problema, specie per un'istituzione che verifica i suoi "prodotti" a distanza di anni, cioè quando gli attuali "ragazzi" saranno adulti inseriti nel mondo sociale, cultu-



rale e del lavoro dei prossimi decenni, è che oggi la società pone problemi completamente nuovi alla scuola, e li porrebbe anche a una scuola che non avesse antichi ritardi e inadeguatezze. I quattro problemi che la scuola deve affrontare se vuole rientrare in sincronia con la società sono i seguenti: A. La necessità non solo e non tanto di fare entrare in massa le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella scuola, ma di capire quali sono le

implicazioni profonde di queste tecnologie per la trasmissione del sapere. B. La trasformazione della comunicazione educativa da comunicazione prevalentemente linguistica, come è tradizionalmente, a comunicazione in cui la visualità abbia un ruolo altrettanto centrale del linguaggio. C. I cambiamenti che la globalizzazione economica, comunicativa e culturale richiede a una educazione fondata tradizionalmente sulla trasmissione della cultura locale. D. Le trasformazioni che una società dominata dalla cultura di massa richiede a una scuola tradizionalmente trasmittente della cultura delle élite.

PUNTO VENDITA: Porchetta di Ariccia
 Isabella Leoni
 INGROSSO E DETTAGLIO
 Stuzzicheria
 "La Porchetta"
PANINI ALLA PIASTRA
 Piazza Adriano, 4 (presso Anfiteatro) S. Maria C.V. (CE) Cell. 349 8711834
 CHIUSO IL MARTEDI'

Centro Jolly s.r.l.
 Via Galatina, 8 - 81020 S. Angelo in Formis (CE)
 Tel. 0823 998907 Fax 0823 998003 Cell. 348 8715934

CENTRO REVISIONI AUTO - MOTO
OFFICINA MECCANICA
CENTRO GOMME
ELETTRAUTO
AGENZIA DI SERVIZI
CONSULENZA PER TRASPORTI ECCEZIONALI
 VENDITA ACCESSORI E RICAMBI

Lavorazione in ferro porte e persiane blindate Ferro battuto

S.A.V.A.FER
 di Santoro Vincenzo e Valletta Alberto

Preventivi Gratuiti

Curti (Caserta) - Via Madonna delle Grazie - tel. 0823 846622

Per la tua pubblicità su
IL PICCHIO
contattaci ai numeri
339 8785539 - 0823 890229

ARGENTERIA OROLOGERIA
Tempo Preciso
di Francesco D'Angelo
Via M. Monaco, 126 SAN PRISCO (CE)
Tel. 393 7113761 - 338 8739285

MADDALONI
Via Sergente Dei Monaco, 44
Tel. 0823 408686
orario non stop dalle 8,30 alle 19,00
SANTA MARIA C.V.
Via Galatina, 8 - Via V. Emanuele - Via Santella
Tel. 0823 798906 - 0823 795791
NAPOLI (Vomero)
Via M. Da Caravaggio, 31
Tel. 081 7146277

EURO IMMOBILIARE D&D s.a.s.
Viale Kennedy 39
Santa Maria C.V.
Tel. 348.0330021

il Picchio

AGOSTO 2005 4

America: giovani arruolati con i videogiochi

La prima linea del reclutamento, per le Forze Armate americane, non passa solo per le periferie degradate delle metropoli, setacciate casa per casa da zelanti ufficiali che promuovono le virtù della vita in caserma con stile da imbonitori. Per tamponare l'emorragia di reclute il Pentagono ha scelto di delegare ad un videogioco il duro lavoro di persuasione dei potenziali futuri soldati. America's Army è un multiplayer (più giocatori) on-line, ed è stato sviluppato da un colonnello dell'esercito di nome Casey Wardynski. Se la Difesa Usa investe in questo gioco 2,5 milioni di dollari all'anno ci deve essere un buon motivo. Il motivo è che, sebbene non esi-

stano statistiche sul numero di giocatori che hanno indossato la divisa grazie ad America's Army, l'esercito ha probabilmente trovato la forma più rapida, efficace - e subdola - per farsi conoscere dai teen-ager statunitensi. Il target al quale si rivolge lo 'sparatutto' (in gergo il videogioco dove il giocatore imbraccia un'arma e fa fuori un numero indefinito di nemici) sono gli adolescenti. Il gioco viene considerato dal suo sviluppatore come uno strumento - economico, secondo i dettami del committente - per istruire i giovani all'addestramento, educarli alla cultura militare e combattere lo stereotipo popolare che rappresenta ogni soldato americano come un Rambo. I

giocatori sono parte di una squadra nella quale ciascuno può scegliere un ruolo: si è soldati, ingegneri, o medici. Si impara a utilizzare le armi automatiche in dotazione all'esercito, a guidare veicoli utilizzati dalle truppe Usa in Iraq, a paracadutarsi da un aereo o a salvare un commilitone ferito. L'ingresso vero e proprio nel campo di battaglia è subordinato ad una fase di training, al termine della quale il giocatore entra in missioni virtuali al fianco di giocatori da tutto il mondo, che si aiutano l'un l'altro a superare le difficoltà delle varie operazioni militari.

di Luca Galassi
www.peacereporter.net

Speciale beni culturali in Campania: l'antichissimo Duomo di Napoli

La più antica Cattedrale di Napoli fu fatta erigere dall'Imperatore Costantino I (306-337), non si conosce la data precisa ma sicuramente dopo la pace della Chiesa, e sorse sull'area di un tempio forse dedicato ad Apollo. Non è nota l'intitolazione di questa prima Cattedrale; secondo alcune fonti sarebbe stata dedicata al Salvatore, secondo altre ai Santi Apostoli. Tra la fine dell' VIII secolo e l'inizio del IX, prese il titolo di Santa Restituta in memoria della Vergine e martire africana, le cui reliquie giunsero in Campania, portate nel 439 dagli esuli della persecuzione del Re Vandalò Genserico. Dalle fonti si apprende che una seconda Cattedrale fu costruita, nella stessa area urbana dal Vescovo Stefano I (499-501). Sappiamo però che aveva l'abside orientata ad oriente, che fu dedicata al Salvatore e la data della dedizione secondo il calendario marmoreo cadeva il primo dicembre; è nota tra gli storici con il nome del fondatore: Stefania. Di questa monumentale Basilica si sa poco, e le scarse notizie sono affidate al Liber Pontificales. Era unita alla Cattedrale Costantiniana da un'atrio comune quadriportico decorato a mosaico. Nelle cronache venne definita come opera "di meravigliosa bellezza". Era parallela a Santa Restituta, divisa da una strada di epoca tardo imperiale di cui resta ancora qualche traccia. Le due Cattedrali erano gestite da due cleri distinti ma amministrati da un unico Vescovo. La sistemazione delle due chiese fa presumere che ci si trovi dinanzi ad una particolare situazione chiamata a "Basiliche Doppie", di cui ci restano testimonianze nei complessi episcopali di Treviri e di Aquileia. Alla duplicità delle Basiliche sarebbe corrisposto una duplicità di funzioni liturgiche: Chiesa per la liturgia festiva la maggiore (Santa Restituta) e Chiesa per la liturgia feriale la minore (Stefania). Quest' ultima veniva anche definita come domestica ecclesia in quanto annessa alla residenza episcopale. Verso la fine dell' VIII secolo la Stefania fu distrutta, forse nella notte del Sabato Santo, da un incendio causato da un cero pasquale. Il Vescovo Stefano II (767-800) a sue spese la ricostruì a tre navate, scandite da sei colonne per lato. Altre fonti retrodatano di alcuni anni la sua distruzione e ricostruzione attribuendola sempre a Stefano II, ma quando ricopriva ancora la carica di Duca della Città (755-766); questi fu il primo Duca di Napoli resosi indipendente da Bisanzio e si tramanda facesse parte della famiglia Capece Minutolo. A metà del IX secolo il Vescovo San Giovanni IV lo Scriba (842-849) collocò nella Stefania i resti mortali dei Vescovi suoi predecessori prelevandoli dalla cosiddetta "Cripta dei Vescovi" delle catacombe di San Gennaro a Capodimonte; le tombe erano ornate da immagini raffiguranti i singoli presuli.



di Andrea Merola

Il primo giorno di scuola: come aiutare il bambino a superare lo stato d'ansia

Che sia alla scuola materna o alle elementari, il primo giorno di scuola rappresenta una delle pietre miliari nella vita di tuo figlio. Un momento carico di eccitazione e di nervosismo, che può influenzare l'approccio ad altre "prime" future. Se penso al mio primo giorno di scuola, devo dire che non ricordo con precisione come mi sentissi quella mattina, e nemmeno i giorni precedenti o successivi. Ricordo però la straordinarietà del momento e la consapevolezza che non fosse un periodo come tutti gli altri. Ecco, forse è proprio questo uno dei punti cardine dell'importanza della giornata. Il bimbo capisce che la sua vita sta cambiando. Il suo modo di adattarsi non è sicuramente univoco ma dipende dalla

sua personalità e soprattutto dai genitori. «Ci sono bambini», spiega Nadine Kaslow, professoressa in psichiatria e scienze comportamentali alla Emory University di Atlanta, «che dimostrano maggiore flessibilità e adattabilità, altri invece si trovano in una situazione di totale confusione ogni qualvolta devono affrontare un grosso cambiamento. I bambini che si sentono impauriti da questa situazione saranno quelli che proveranno maggior disagio ogni qualvolta la vita li metterà di fronte a dei cambiamenti», afferma la Kaslow, «ed è per questo che ogni piccola esperienza positiva in grado di aiutare il bambino ad adattarsi al nuovo stato diventa fondamentale per rendere più sicu-

ro il bambino ad il bambino ad affrontare tutte le sue prime volte del futuro». La straordinarietà del momento, del resto, è ingigantita dalle aspettative dei genitori, che vedono il loro piccolo intraprendere un cammino che durerà oltre 10 anni. A questo proposito la Kaslow dà alcuni suggerimenti alle mamme e ai papà più apprensivi: Preparare il figlio a nuove abitudini; Conoscere l'insegnante; Spiegare che cosa è la scuola; Fare delle prove portandolo all'edificio scolastico e spiegargli come si andrà a riprenderlo. In molti casi l'ansia si manifesta durante il primo giorno e poi va a scemare.

di Alessandro Andreazza
www.sanihelp.it

Fra ma SCHOOL
Microsoft Office Specialist Authorized Exam Distributor
• Corsi Di Informatica
• Lingua Inglese
• Servizi Informatici per aziende private e pubblica amministrazione.
di Carnevale Francesco Via Michelangelo Buonarroti
81040 CURTI (CE)
cell 349/0531454 Tel/Fax 0823812696

CAFFÈ LETTERARIO
Un angolo per te...
Pasti Veloci
Buona Lettura!!
Via G. Priorato di Malta CAPUA (CE) Tel. 0823 962317

L'ANTICA RICETTA
di Domenico Cinotti
CONSEGNA A DOMICILIO
• Pizzeria
• Pizza all'americana
• Friggitoria
• Prenotazioni per feste e compleanni
CHIUSO IL MARTEDÌ
Via Fardella (Loc. Campo Sorbo) S. Maria C.V. (CE)
Tel. 0823.846533

PLURIMARCHE
AUTO APPIA s.a.s.
di Mario Gravante
www.autoappia.it
Via Nazionale Appia, 4 - S. TAMMARO (CE) - Tel. 0823.79.37.78

MARCA/MODELLO	ANNO	COLORE	OPTIONAL
Fiat Bianchina benz. 500	1969	bianco	
Fiat Bravo Gtd ecod. 1.9 jtd	2001	verde met.	full optional
Fiat Marea Wk Ecodiesel	2001	verde met.	
Fiat Marea Wk HLX 1.8 benz.	1997	argento met.	full Optional
Fiat Marea Wk HLX 2.4 ecod.	1998	rosso	full Optional
Fiat Marea Wk JTD 1.9 ecod.	2000	bianco	full Optional
Fiat Marea Wk TD 100 HLX ecod. 1.9	1997	blu met.	full Optional
Fiat Multipla JTD ecodiesel 1.9	2000	verde met.	full Optional
Fiat Panda 900 benz.	1997	bianco	
Fiat punto cabrio benzina 1.6	1995	blu met.	v.e.c.c.s.s
Fiat punto ELX benzina 1.2	1998	argento met.	full Optional
Fiat Tempra wk 4x4 2.0 benz.	1992	grigio met.	full Optional
Fiat Ulisse 8 posti benzina 2.0	1992	bianco	full Optional
Ford Escort Wk Chia 1.6 benz.	1996	grigio met.	full Optional
Ford Mondeo Wk Ecod. 1.8	1998	blu met.	full Optional
Ford Mondeo Wk Ecod. 1.8	1997	bianco	full Optional
Honda Civic 1.4 benzina	1997	bianco	v.e.c.c.s.s
Lancia Dedra 1.6 benz.	1993	blu met.	v.e.c.c.s.s
Lancia Y LS 1.2	2001	blu met.	full optional
Land Rover Freeland Wk TD 2.0	1999	verde met.	full optional
Land Rover Freeland Wk TD 4 2.0	2001	verde met.	full optional
Range Rover TD ecodiesel	1997	grigio met.	full optional
Maserati Bturbio 4 porte 2.0 benz	1986	argento met.	full optional
Merc. 200 Wk 2.0 benz.	1987	bianco	v.e.c.c.s.s. imp.g.
Merc E Wk 270 Cdi 2.7 ecod	2002	bianco	full optional
Nissan Almera dino TDI ecodiesel	2001	argento met.	full optional
Opel Astra Wk 1.7 ecod. TD	1996	bianco	full Optional
Opel Corsa GLS benzina 1.2	1993	azzurro met.	v.e.c.c.
Opel Corsa GLS ecodiesel 1.7	1997	blu met.	v.e.c.c.
Peugeot 106 Xt 1.1 benz.	1996	bianco	v.e.c.c.
Peugeot 106 Xt 1.1 benz.	1993	bianco	v.e.c.c.
Peugeot 205 Cabrio 1.1 benz	1992	bianco	v.e.c.c.
Renault Clio RT 1.4 benz.	1994	grigio met.	v.e.c.c.s.s
Rover 200 SI 1.1 benzina	1999	argento met.	full Optional
Rover 25 CLEB 1.4 Benzina	2000	verde met.	full Optional
Rover 400 SI 1.4 benzina	1994	verde met.	v.e.c.c.s.s
Rover 400 SI 1.6 benz.	1999	verde met.	full optional
Saab 900 SE 2.0 benz	1996	blu met.	full pelle
Seat Cordoba 1.6 benz	1997	argento met.	full Optional
Skoda Octavia Wk TDI ecodiesel	1999	blu met.	full Optional
Toyota Avensis Wk 2.0 dti ecod.	2002	argento met.	full navi
Volksvagen Golf 1.6 benz	1998	verde met.	full optional
Volksvagen Passat 2.0 benzina	1995	blu met.	full optional
Volvo 480 coupé 1.7 benz	1992	grigio met.	full Optional
Volvo 940 Polar 2.0 benz.	1992	bianco	full optional